

**Il Romanzo d'una Serva**

Per PEONIA

(Proprietà riservata).

— Sarebbe un paradosso, lo comprendo; io le domando soltanto se nel mio caso sia più forte il dovere di chiedere, o più scusabile il dritto di rubare. Ponga che domani, acciecatto dalla disperazione, io entrassi nella prima casa aperta e rubassi checcchessia. Tutti griderebbero: al ladro! e verrei indubbiamente arrestato. Ponga che queste creature, rimaste sole, andassero di porta in porta a chiedere l'elemosina e che qualche scellerato approfittasse della loro innocenza per isfogare istinti brutali. Tutti griderebbero indignati: Orrore! Ponga ancora che io per sottrarre me e le mie bambine a tutti i patimenti possibili e immaginabili, diventassi il mio ed il loro assassino, ella pel primo mi negherebbe persino il palmo di terra benedetta che il comune prepara ai defunti, e, carità di successore di Cristo, condannerebbe all'obbrobrio i nostri cadaveri....

— Basta, basta, veggio che voi delirate; non sento altro. Ecco per questa volta alcuni soldi. Fatevi fare la fede del medico e d'ora innanzi vi si darà una lira per settimana; così dicendo mise in mano a me i quattrini; e bene glie ne incolse, perchè il babbo rosso d'ira e in preda al risentimento gli avrebbe reso di mala grazia quella elemosina.

I nostri occhi supplichevoli lo calmarono, onde fatto forza a se stesso ci trasse bruscamente fuori di quella porta.

Questa commozione però trasse il povero babbo al sepolcro; la febbre non lo abbandonò più e malgrado qualche cosa fosse trapelato della faccenda ed avesse scosso alquanto gli agiati in nostro favore, un mese più tardi egli spirava stringendoci al suo seno.

Eravamo proprio divenute orfane! Che fare? I vicini ci davano per turno una fetta di polenta al giorno, ma non bastava. La sorella maritata era colla suocera e non poteva prenderci con sè. Allora io, traendomi dietro la sorellina, usciva in cerca di rane....

La nostra casa era divenuta una tomba; non legna, non pane, non vesti, nulla!

Finalmente il sindaco mi raccomandò ad una mediatrice che dalla città vicina veniva di tanto in tanto al villaggio e questa mi cercò un padrone; si convenne che la piccolina sarebbe andata colla sorella.

Mi toccò in sorte una famiglia che mi faceva comprendere cento ed una volta al giorno, che io era nella loro casa una *passività*. E sì che ogni sera coricandomi mi sentiva tanto stanca!

La signora diceva che le brave serve corrono sempre ed io, poveretta, mi provava ad accontentarla. Ma di sera, quando essi ben coperti e ben pasciuti chiacchieravano allegramente, io me ne stava accoccolata in un canto della cucina dove mi sarei sentita felice se avessi avuto uno

sgabello. Ma sedere era cosa di lusso e un incentivo alla pigrizia, mi dicevano, per cui, tanto per tenermi a bada, ogni tratto il tintinnio del campanello mi scuoteva, così, pel gusto di non lasciarmi addormentare.

Era convenuto che di notte io dovessi coricarmi per l'ultima, situando la mia cuccia trasversalmente all'uscio della padrona. Semprechè uno tossiva, ed in quella famiglia erano sei persone, io doveva alzarmi per chiedere se abbisognassero di qualche cosa.

Certe volte però, la stanchezza ed il sonno non mi permettevano di sentire, ed allora si prese la crudele deliberazione, tutti consenzienti, di legarmi una cordicella al polso.

La padrona, che mi voleva ad ogni costo attiva, e che i nervi tenevano desta buona parte della notte, ogni poco dava una strapata alla cordicella, che mi procurava grave dolore, ma che aveva virtù di trarmi issotto al suo letto. Alla mia domanda se le occorresse qualche cosa, rispondeva cinicamente: ho provato se hai ancora il sonno duro!

A notti così inumane, teneva dietro un mattino crudele, perchè dopo essermi trascinata a riordinare cinque camere, mi venivano dati per colazione i minuzzoli di pane avanzati sulla loro mensa la sera precedente. Me lo avessero almeno lasciato mangiare un po' quieta! Ma no; doveva trangugiarlo lavando i piatti; nè prima, nè poi.

Ogni mezzogiorno doveva recarmi a portare il pranzo ad un loro figlio, carcerato;

quando per qualsiasi motivo, tardava alquanto a ritornare, non trovava più la mia mestra e quelli erano i miei giorni più infelici, perchè mi mancava ciò che appena poteva compensarmi del grave ed assiduo lavoro quotidiano.

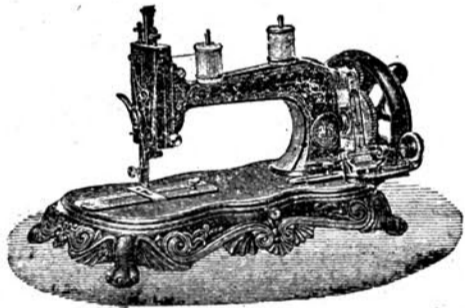
Per dare un giusto concetto della crudeltà con cui veniva trattata, basti dire che di lunedì, giorno di mercato, in quella famiglia si compravano oche e tacchini, secondo l'uso praticato in certi periodi dell'anno. O bene ogni venerdì ve ne erano almeno due da spennare e tale lavoro toccava a me beninteso; ma perchè mi potessi affrettare, non mi permettevano di sedere e quando più non reggeva, le umanissime figlie della padrona mi reggevano sotto le braccia, sostenendomi con ironia.

Questo supplizio finì per istancare la mia pazienza: difatti fu in tale circostanza che un giorno fuggii da quella casa come, forsennata, correndo per le vie e mostrando ai passanti gli occhi stralunati. Dove andava? Non lo sapeva: ma sentiva che se mi fossi trovata davanti ad un precipizio, mi vi sarei gettata a capo fitto.

Una guardia mi fermò e mi condusse con buone parole in Questura. Là narrai ogni cosa e quel magistrato mi fece accompagnare dalla sua signora presso la quale rimasi fino a che non mi fu dato trovare nuovi padroni.

(Continua).

**Grande Magazzino di MACCHINE PER CUCIRE di ogni modello e sistema.**



Nuova Macchina *Phœnix* a doppio punto senza alcuna navetta, per Famiglie ed Artieri.

Nuova Macchina a due rochetti: rochetto sopra e sotto. — Nuova Macchina che oltre cucire comunemente confeziona *bottoniere, punto di mosca, sopragitto*, ecc. ecc.

Nuova Macchina *Witte*.

Gli acquirenti di Macchine sono pregati di tener conto che siamo quasi gli unici in Piemonte ad avere apposita **OFFICINA MECCANICA per RIPARAZIONI MACCHINE a CUCIRE.**

**GARENZIA DELLE MACCHINE L. OTTOLENGHI**

Acqui - Via Vittorio Emanuele.

**G. B. ZUNINO Chirurgo-Dentista-Meccanico**

ACQUI - Corso Bagni, Casa Caratti, già Serveille

**DENTI FINTI**

Pezzi parziali e Dentiere complete. — Riparazioni dei pezzi rotti e di quelli non riusciti.

Si garantisce la perfetta masticazione. — **Prezzi Modici.**



**600 a 1000 Lire di utile al mese**

con una piccola somma di 250 lire, per deposito di un *articolo esclusivo di prima necessità* universale; brevettato e premiato. Domande *serie sono accettate*. Le informazioni sono spedite franco senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a

**M. RICHARD SCHNEIDER**

inventore e fabbricante, *22 rue d'Armaille, Parigi.*

**AMADETTI D'ACQUI**

SPECIALITÀ

**AMADETTI D'ACQUI**

DELLA CONFETTERIA E LIQUORERIA CARLO VOGLINO

— ACQUI —

Scatole semplici e di lusso a varie dimensioni.   
 » contenenti un K.g. netto **L. 3,60**   
 » » mezzo » » **2,00**

**MEDAGLIE**

Esposizione Generale Italiana di Torino 1884 e Bruxelles 1888.

**TERME di VALDIERI**

presso Cuneo (Piemonte)

Altezza m. 1376 - Temperatura massima 23, minima 12.   
 Apertura 24 Giugno a Settembre.

**Stufe o Grotte Sudatorie** recentemente costrutte con camere annesse.

Temperatura massima 60, minima 48.

**Muffe - Fanghi - Bagni Solforosi - Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio - Sala d'Inalazione.**

Direttore Sanitario CERRINA Dott. Vittorio, Medico dell'Ospedale Maggiore di Torino.   
 Per schiarimenti e domande

**Bernardo Sogno - Torino.**

**A V V I S O**

Nel Negozio **Ivaldi Secondo** vicino al *Caffè del Circolo* dove, da parecchi anni, trovasi in vendita la vera **PASTA DI CASSANELLO DI GENOVA** trovasi pure tutti i giorni

**Tagliatelli freschi con ova e senza uso Genova**

confezionati colla medesima farina di Cassanello.

Si avverte perciò il pubblico buongustaio di provare questi **Tagliatelli** nonchè la rinomata **Pasta di Cassanello.**

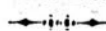
**JOCHEY-SAPONE VELOUTINE - MIGNON**



Deposito esclusivo in Acqui presso la drogheria Fratelli DEALEXANDRIS, Corso Bagni, Casa Caratti.

Sconto ai Rivenditori.

**Album della Ricamatrice**



28 pagine di gran formato, variati disegni ed elegantissima copertina. Si spedisce franco a qualunque città del Regno per L. 2 anticipate. **Rivolgersi alla Tipografia Dina.**

**LIQUIDAZIONE VOLONTARIA**

per cessazione di commercio

di tutti gli articoli esistenti nell'antico negozio

**ORSI G. B. & FIGLI ACQUI**

Via Vittorio Emanuele - Casa Propria.   
 Vicino all'Ufficio Daziario di Porta Nizza.

Grande ribasso su tutti gli articoli posti in vendita, consistenti in porcellane, maioliche, terzoglie, cristallerie, oggetti di fantasia, vetri bianchi e neri, articoli per illuminazione e servizi completi in posaterie alpaca, pakfond, ecc. ecc.

**HAIRS' RESTORER**

Nazionale

Ristoratore dei Capelli presso la Drogheria Fratelli DE-ALEXANDRIS, Corso Bagni.

Unico Deposito in Acqui presso la Drogheria Fratelli DE-ALEXANDRIS, Corso Bagni.

**INFALLIBILE Estirpatore dei Calli**

DEL FARMACISTA

**L. BERTONCELLO DI SCHIO**

Deposito esclusivo in Acqui presso la drogheria Fratelli DE-ALEXANDRIS, Corso Bagni.

**NEL GABINETTO MAGNETICO**



del rinomatissimo Magnetizzatore **Filippa Cesare**, iscritto nei ruoli governativi della ricchezza mobile, col ministero di distinto dottore, si danno consulti medico magnetici colla sua chiaroveggente **sonnambula** sopra ogni genere di malattie e curiosità. Via Roma 27, (vicino al campanile di San Carlo), **Torino.**   
 NB. Inviando una ciocca di capelli si dà qualunque consulto anche per corrispondenza.

**Bicicletta da vendere**

K.g. 19, modificata alla massima leggerezza e con velocità dell'85 0/10. Rivolgersi al signor VERDESE LUIGI, meccanico presso **L. Ottolenghi - Acqui, Via Vittorio Emanuele (già Via Nuova).**

**Casse Usate da Imballaggio da Vendere**

Rivolgersi a questa Tipografia.